



ALLOCUZIONE DEL GRANDE ORATORE **GRAN LOGGIA SIMBOLICA ITALIANA del R.A.P.M.M.**

Celebrata all'Oriente di Roma

Nel 27° giorno del mese di Phaopi, Stagione di Akhet, dell'anno 3313 di L.:E.:

Fratelli tutti, viviamo nella speranza che ci è di sostegno nella sopportazione di questo tempo di dolore.

Al tramonto, dopo aver mangiato pane azzimo, gli ebrei partirono. Prima di partire colorarono le porte delle loro case con il sangue dell'agnello. Lo spirito di Dio sterminò i primogeniti degli Egiziani. Si compì in tal guisa la decima piaga d'Egitto.

Consideriamo ciò che accade come se questa fosse un'undicesima piaga, nella certezza che il Mar Rosso si aprirà ai fuggitivi e quanto si richiuderà la collera di Dio andrà a placarsi.

Per quanto concerne la vita del no-

stro sistema abbiamo di che rallegrarci. Lentamente e con costanza, senza scosse e senza colpi di mano, stiamo crescendo.

Abbiamo un solido presidio ritualistico e culturale curato dalle preziose mani del nostro Gran Ierofante.

Qualunque richiesta è esaudita puntualmente e senza incertezza alcuna.

Disponiamo di una miniera inesauribile di preziosi documenti che il Gran Ierofante sta pazientemente riordinando e che dobbiamo considerare come un insostituibile patrimonio di tradizione iniziatica e di storia patria.

Dobbiamo esaminare l'opportunità

SOMMARIO DI QUESTO NUMERO:

- ◆ *Allocuzione del Grande Oratore alla G.L.S.I. del R.A.P.M.M.* pag. 3
- ◆ *Massoni muti sul Covid (Nicola Bizzi)* pag. 6
- ◆ *La Tavola Smeraldina in chiave egizia - 1ª parte (Silvano Danesi)* pag. 9
- ◆ *Pensieri in versi (Regina di Saba e Rhazes Abu)* pag. 16
- ◆ *La posta della Redazione: Bastet (G.Padovani)* pag. 18
- ◆ *Indice dei numeri dell'anno 2020* pag. 19

di costituire una Fondazione che possa gestire, valutare, incrementare questo patrimonio per preservarlo alle generazioni future.

Mille sarebbero i vantaggi che da tale costituendo ente potrebbero derivare a tutti noi in particolare e più generale al mondo iniziatico tradizionale.

Potrebbe essere un metodo per interessare le Istituzioni ove ne fosse ravvisata l'utilità anche nel mondo profano. Come pure potrebbe essere uno strumento per avvicinare i cultori della materia nella speranza che, in taluni di loro, possa sorgere la vocazione a far parte di noi in senso stretto.

Infine potrebbe essere uno strumento lecito e possibile, ponendosi a sostegno di convegni e altre manifestazioni dirette a farci conoscere e a valorizzare le potenzialità di nostri fratelli versati nelle arti, nelle scienze e in ogni altra manifestazione della vita civile, sociale ed economica.

Così è stato in eventi già svolti con la qualificata partecipazione di cattedratici di Atenei italiani ed esteri, così sarà in futuro.

E' tutto questo che ci pone nell'ambito della serietà dei nostri intenti, dandosi per inteso che, nel nostro seno, non albergano le passioni che resero schiavi i tre cattivi compagni che condussero

all'acacia il maestro Hiram.

Nel nostro percorso abbiamo attraversato paludi melmose che hanno inghiottito, sotto il profilo iniziatico, centinaia di fratelli entusiasti e volenterosi.

Ambizione e pregiudizio hanno deluso, frustrato, scoraggiato.

Abbiamo visto nascere falsi riti per mano di falsi profeti, ambiziosi di effimeri riconoscimenti o affamati di capitazione per modesta che ne sia.

Ne siamo usciti indenni e pronti a proseguire nello spirito e nei territori.

Siamo orgogliosi delle Logge di Sicilia che costituiscono il nostro nocciolo duro, o "core business", se è consentita questa poco iniziatica espressione.

Esse sono contigue al Gran Ierofante perché alla sua terra appartengono.

Siamo entusiasti della "Grande Opera" che stanno compiendo i nostri Fratelli di Napoli, zelanti, sapienti, fecondi.

Siamo fieri dell'opera svolta dai nostri fratelli di Sardegna, capaci di progredire e di sconfiggere ogni interferenza ostile.

Una esclamazione di giubilo scaturisce dal nostro petto per l'adesione dei preziosi fratelli di Bari.

Prendiamo atto con compiacimen-

to dei nostri solidi presidi di Perugia, Genova, Imperia, Roma e degli altri Fratelli presenti nei vari Orienti d'Italia e dell'estero.



Infine esultiamo dell'innalzamento delle colonne della Rispettabilissima Loggia Osiride all'oriente di Roma che salutiamo come il nostro Sole al centro di tutti i pianeti. La scelta del nome rivela strenua volontà, universalità e nobiltà dei fini dei costituenti.



Osiride, commuove, convince, estende una preziosa onda benefi-

ca che varca il mondo iniziatico per giovare all'universo intero. Ci sia consentito, in segno di vera commozione, di declamare a voi un sonetto dedicato a questo Padre Celeste.

OSIRIDE

*Germina il grano ed è resurrezione.
Vinta è la morte nel novello impero.
Si riproduce la vegetazione
portando vita nuova al mondo intero.*

*Il mitico sovrano illuminato
diede all'Egitto il grande fondamento
che per millenni ne segnò il primato
e universale riconoscimento.*

*Osiride fu ucciso dall'invidia,
smembrato, ricomposto dall'amore.
Contro un giusto potere ingiusta insidia*

*di sangue nutre il sordido livore.
Ma è il Giudice dei Morti che presidia
la bilancia del gaudio e del dolore.*

Fratelli, ricordiamoci che i miracoli possono accadere. Quando si opera col cuore puro qualcuno dall'alto sempre ci aiuta, indipendentemente dall'orientamento fideistico.

A Gabaon Giosuè ottenne la sua vittoria perché il sole fu fermato, per volontà divina, per tutto il tempo necessario a conseguirla e perfezionarla.

Che il sole di Gabaon illumini i nostri architettonici lavori e la sua luce ci accompagni nel nostro percorso iniziatico perché gloria ne venga al grande Artefice dei Mondi e giovamento all'umanità intera.

*Fratello Sator
Grande Oratore della G.L.S.I.*